



Protocollo n. 2321
Roma li 31/07/2025

Organizzazione Sindacale
CSA Regioni Autonomie Locali
ADERENTE CISAL
Segreteria Regione Lazio

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

protocollo@pec.regione.lazio.it

Alla c. a. All'Assessore Personale, Polizia locale, Enti locali, Sicurezza urbana, Università
On. Luisa Regimenti

e p.c. Presidente della Regione Lazio
On Francesco Rocca

Vicepresidente della Giunta regionale del Lazio
On. Roberta Angelilli

Ufficio di Gabinetto del Presidente e suoi Vice
Dr. Giuseppe Pisano
Dr.ssa Civita Di Russo Dr. David Di Meo

Direttore Generale della Giunta regionale del Lazio
Dr. Alessandro Ridolfi

Direttore della Direzione Regionale Personale, Enti Locali e Sicurezza
Dr. Luigi Ferdinando Nazzaro

Al Coordinatore della RSU
ente regione Lazio

SEGRETERIA CSA e DIRETS LAZIO

A tutto il Personale

OGGETTO: Distributori automatici nelle sedi decentrate e nei CPI
la telenovela continua. Chi controlla, chi decide?

Egregio Assessore,

come si suol dire, *a pensar male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca*: già in passato abbiamo scritto a più riprese ai direttori competenti, facciamo riferimento alla nostra nota prot. n. 2108 del 13/11/2023 e successive (in particolare il riscontro prot. 1310755 del 15/11/2023 e la nostra richiesta di accesso agli atti prot. 2189 del 15/05/2024) senza tuttavia vedere risultati all'altezza delle aspettative.

Ci permettiamo dunque, con il consueto spirito collaborativo, di tornare su una questione che, da "problematica", rischia di diventare un perfetto simbolo del noto disinteresse gestionale: la (non) presenza, la qualità e i costi dei distributori automatici, nonché la messa a norma delle sedi periferiche e dei Centri per l'Impiego del Lazio.

Dopo mesi dalla nostra segnalazione, ci saremmo aspettati almeno un calendario, una comunicazione ufficiale, magari anche un caffè degno di tal nome (o almeno non acqua sporca). Invece, assistiamo a due situazioni parallele e piuttosto surreali:

in alcune sedi, i distributori semplicemente non esistono, e i lavoratori sono costretti a fare i “cammelli”, portandosi da casa tutto il necessario per sopravvivere alla giornata lavorativa. Nel frattempo, lo smart working si concede con il contagocce, nonostante manchi aria condizionata in estate e riscaldamenti in inverno;

in altre sedi, i distributori ci sono, ma senza alcuna trasparenza su chi controlli i costi, che aumentano e la qualità dei prodotti spesso più simili a esperimenti chimici che a snack commestibili.

A questo punto, chiediamo formalmente all’Amministrazione che legge per conoscenza:

Quali azioni sono state concretamente avviate per risolvere la situazione dei distributori automatici nelle sedi periferiche e nei CPI? Esiste un appalto attivo o in via di definizione? Quali sono i tempi previsti?

Nelle sedi dove i distributori sono presenti, chi verifica e controlla i prezzi applicati? In alcune sedi si pratica una scontistica se paghi tramite app, in altre una percentuale diversa, in altre ancora nessuna agevolazione. Chi garantisce la qualità dei prodotti e il rispetto delle normative igienico-sanitarie?

È previsto un sistema uniforme e trasparente per tutta la Regione, o continueremo con il modello “a macchia di leopardo” in cui tutto è affidato al caso o, peggio, a logiche non trasparenti?

Per rendere la questione ancora più concreta, invitiamo codesta Amministrazione a degustare di persona la qualità del caffè disponibile presso una delle nostre sedi più rappresentative – quella di Fondi, ad esempio, e quella del 5° piano, palazzina B, della sede centrale in via R. R. Garibaldi – naturalmente offerto dal Sindacato CSA. Così potremo confrontarci su gusto, prezzo e funzionamento, direttamente sul campo, senza inutili alchimie.

Infine, ci riserviamo di tornare a scrivere sull’argomento dell’accesso agli atti riguardante l’impiantistica e la messa a norma delle sedi periferiche e dei CPI, richiesta a cui, con silenzio assordante, pare sia stato negato l’accesso. Un silenzio che certo non contribuisce a rassicurare sulla sicurezza e sulla trasparenza che pretendiamo e che i lavoratori meritano.

In assenza di risposte concrete e documentate, la scrivente O.S. si riserva di rivolgersi a strutture e organismi superiori, regionali e nazionali, competenti in materia di salute, sicurezza, trasparenza amministrativa e tutela dei lavoratori.

Chi lavora ha diritto a condizioni dignitose e, no, non è un capriccio sindacale chiedere un distributore funzionante o un bicchiere d’acqua senza dover uscire in permesso.

Con l’avvicinarsi delle ferie estive, cogliamo l’occasione per augurare a Lei Assessore all’amministrazione in epigrafe e a tutto il personale un meritato riposo e buone vacanze, nella speranza che al rientro si possa finalmente parlare di soluzioni concrete.

Attendiamo riscontro scritto entro tempi congrui e restiamo disponibili per un incontro, se utile a evitare che la prossima comunicazione sia indirizzata altrove.



IL SEGRETARIO
(Valerio Secco)

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "V. Secco".